

Reportage

MAURIZIO TROPEANO
 INVIATO A CHIOMONTE

Accidenti se fa caldo. Siamo al chilometro 2 e 800 metri dentro la galleria geognostica della Maddalena di Chiomonte e la temperatura sfiora i 30 gradi. Simone Fugazzotto, writer milanese, ci ha lavorato per 10 ore per 4 giorni. Il parigino Ludo, invece, ci ha passato una giornata ma prima aveva preparato la base nel suo studio: «Non ho mai lavorato in queste condizioni, è faticoso ma è davvero poca cosa rispetto a quello che devono sopportare quelli che lavorano allo scavo. Comunque è stata un'esperienza unica». In una nicchia della galleria i due artisti hanno fissato sulle pareti i loro affreschi ispirati alla street art. Una terza writer, Laurina Paperina, è intervenuta su due vagoni dei trenini che portano dentro lo scavo gli operai e i visitatori. Sotto la guida di Luca Beatrice, critico d'arte e direttore del Circolo dei Lettori, hanno deciso di partecipare al progetto sperimentale voluto da Telt, la società incaricata della realizzazione e della gestione del tunnel di base, per trasformare «ambienti così potenti in luoghi della creatività».

Con una spesa di poco superiore ai ventimila euro Virano e i vertici di Telt hanno deciso di sfidare i No Tav sul campo culturale che nel corso degli anni sono riusciti a creare una rete di solidarietà che comprende cantanti, gruppi musicali di fama internazionale (i Subsonica, ad esempio) e anche writer. Beatrice la pensa così: «La cultura è di tutti, l'arte è di tutti e non vedo perché lavorare sulle contrapposizioni, questo è un metodo che non mi appartiene».

Aprire un dialogo

E gli artisti? Che cosa rispondono al movimento che parla di «arte della devastazione» e di persone che si sono «prestate a rafforzare il verbo autoritario della banda del treno»? Ludo è di fronte ad una delle sue opere dove mescola temi e soggetti d'attualità con immagini del mondo naturale: «Io - risponde - vivo di esperienze e parlo d'arte. Non voglio interessarmi di politica». L'artista è appena tornato dalla Cina. Un viaggio che l'ha segnato: «Sono stufo degli ar-

Nuovi spazi

Luca Beatrice, curatore dell'evento, davanti all'intervento del francese Ludo, con l'assessore regionale alla Cultura, Antonella Parigi che spiega: «L'arte occupa con questo progetto spazi inconsueti, dove risulta più forte e potente rispetto a quando resta rinchiusa nei tradizionali recinti»



REPORTERS



REPORTERS

Niente politica

Il milanese Fugazzotto: non è una situazione politica ma serve per abbellire un posto unico



REPORTERS

L'artista assente

Laurina Paperina ieri non è intervenuta alla cerimonia perché «impegnata a scuola»

Inaugurata l'esposizione di writers a Chiomonte

“Ora le gallerie possono diventare un museo d'arte”

Virano: scavi per 162 chilometri, cerchiamo altri artisti

tisti che fanno politica. Mi piacerebbe che questa esposizione potesse aprire un dialogo».

Cruciverba per abbellire

Di fronte a lui, davanti ad una scimmia che si ripara sotto un ombrello per difendersi dalla pioggia di informazioni quotidiane qui rappresentate da un cruciverba c'è Simone Fugazzotto. In queste settimane ha ricevuto centinaia di mail critiche da parte dei No Tav - «ma nessun attacco frontale» - e si dice convinto che «un artista debba confrontarsi con la polemica». E aggiunge: «Su questi muri si possono leggere le problematiche del mondo di fuori: velocità, sottosuolo, cemento». Poi aggiunge: «Non ho mai visto il mio intervento come una situazione politica. Sono venuto qui e mi sono detto: come posso abbellire questo posto unico?».

Virano parte da queste con-

siderazioni per annunciare la volontà di andare avanti su questa strada: «Dobbiamo scavare 162 chilometri di gallerie, il 10 per cento lo abbiamo già fatto, ma è evidente che questi luoghi hanno un grande potenziale per diventare spazi di creatività». Dal suo punto di vista «c'è un potenziale enorme per farlo diventare un museo d'arte contemporanea underground che potrà usare gli slarghi, i bypass e anche le stazioni».

Si vedrà. Intanto Francesca Frediani, consigliera regionale M5S, attacca: «Il tentativo di Telt di spacciarsi per mecenate dell'arte e della cultura in Val-susa è patetico, considerando il grave danno arrecato al Museo archeologico di Chiomonte ed alla devastazione del sito neolitico durante l'allestimento del cantiere».

© BY NC ND ALLUMI DIRITTI RISERVATI